C12059 - QUAESTIO CAPITAL MANAGEMENT/VENETO BANCA
Provvedimento n. 26151

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 4 agosto 2016;

SENTITO il Relatore prof. Michele Ainis;

VISTA la Legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione di Quaestio Capital Management SGR S.p.A., pervenuta in data 29 giugno 2016;

VISTO il parere dell'IVASS, pervenuto in data 26 luglio 2016, a seguito della richiesta ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n.287/90;

CONSIDERATO quanto segue;

I. LE PARTI

1. Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale (di seguito, anche, "Quaestio SGR") è una società di gestione di attività finanziarie regolamentata, autorizzata da Banca d'Italia ed iscritta alla sezione gestori di FIA e alla sezione gestori di OIVCM dell'albo detenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 35 del Testo Unico SGR.
L'attività di Quaestio Capital Management è dedicata alla gestione dei patrimoni di clienti istituzionali, a favore dei quali presta servizi di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti.
2. Il capitale di Quaestio Capital Management SGR è interamente detenuto da Quaestio Holding S.A. società holding di un gruppo di società di gestione indipendenti che controlla anche Quaestio Investments S.A., società di gestione di attività finanziarie con sede in Lussemburgo (di seguito, anche, "Gruppo Quaestio"). Il capitale di Quaestio Holding S.A. è detenuto da più azionisti (Fondazione Cariplo 37,6%, Locke S.r.l. 22%, Cassa Geometri 18%, Opere Don Bosco 15,6% e Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì 6,7%) nessuno dei quali – sulla base delle informazioni rese dalla Parte notificante – detiene il controllo di diritto o di fatto della società.
3. Nel 2015 il fatturato, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge n. 287/90, realizzato in Italia da Quaestio SGR è stato pari a circa *[1-10]*[1] milioni di euro, mentre il fatturato realizzato a livello mondiale dal Gruppo Quaestio è stato pari, sempre nel 2015, a circa *[1-10]* milioni di euro.
4. In data 12 aprile 2016, Quaestio SGR ha costituito il Fondo Atlante (di seguito, anche "Fondo"), fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso, riservato alla sottoscrizione esclusivamente da parte di Investitori Professionali, - in conformità alla disciplina del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44, che ha recepito la Direttiva 2011/61/UE (Direttiva AIFM) sui gestori di fondi di investimento alternativi (FIA) - volto a incrementare il valore del proprio patrimonio, fornendo supporto a *i)* operazioni di aumento del capitale di banche italiane tenuto conto dei minimi stabiliti dall'autorità di vigilanza nell'ambito del c.d. SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e/o delle richieste dell'autorità di vigilanza, ovvero a *ii)* operazioni di cessione e gestione dei crediti in sofferenza da parte di banche italiane (c.d. *Non Performing Loans*).
5. In data 4 maggio 2016 Quaestio SGR ha acquisito il controllo esclusivo di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. (di seguito, anche "BPVI"), società attiva, in Italia, nella prestazione di servizi bancari, finanziari, di risparmio gestito, ovvero in tutti i settori tradizionalmente ricompresi nell'attività della banca *retail* (impieghi e raccolta), nonché nella distribuzione di prodotti assicurativi in alcuni rami vita e danni.
6. Oggetto di acquisizione nella presente operazione è il controllo esclusivo di Veneto Banca S.p.A. (di seguito, anche "Veneto Banca"), società capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, principalmente attivo nella prestazione di servizi bancari, finanziari, di risparmio gestito e nella distribuzione di prodotti assicurativi in alcuni rami vita e danni, in Italia e all'estero. Il Gruppo è presente nelle regioni settentrionali e centrali del territorio italiano attraverso la rete delle proprie filiali, mentre nelle regioni meridionali è attivo per il tramite della controllata Banca Apulia. All'estero, il Gruppo Veneto Banca opera in Romania attraverso la propria succursale di Bucarest, nonché in Moldavia con la controllata Eximbank, in Croazia con Veneto Banka d.d., in Albania attraverso Veneto Banka Sh.A., in Irlanda per il tramite di Veneto Ireland Financial Services ltd. e in Svizzera con Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, tutte società direttamente controllate da Gruppo Veneto Banca.
7. Nel 2015, il fatturato realizzato in Italia da Veneto Banca, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge n. 287/90, è stato pari a circa *[3-4]* miliardi di euro.

[1] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

8. Preliminarmente si rappresenta che l'operazione si inserisce nel generale contesto di crisi che ha interessato il settore bancario in Italia negli ultimi mesi e, più in particolare, è finalizzata a trovare una soluzione allo stato di crisi registrato da Veneto Banca.
La stessa costituzione del Fondo Atlante deve essere contestualizzata nella predetta situazione di crisi attraversata da parte del settore bancario in Italia e si pone l'obiettivo, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e di Regolazione del settore, di fornire una soluzione di sistema volta a fronteggiare i maggiori elementi di criticità che pesano sulle prospettive del settore.
9. Nel merito dell'operazione in esame, secondo quanto rappresentato dalla Parte notificante, essa consiste nell'acquisizione del controllo esclusivo di Veneto Banca S.p.A., da parte di Quaestio SGR per il tramite del Fondo Atlante.
L'operazione, perfezionata in data 30 giugno 2016, è stata realizzata attraverso la sottoscrizione, da parte del Fondo Atlante, dell'aumento di capitale approvato, in data 19 dicembre 2015, dall'assemblea straordinaria dei soci. A seguito di tale sottoscrizione, Quaestio SGR, per il tramite del Fondo Atlante, ha acquisito una partecipazione pari al 97,64% del capitale sociale di Veneto Banca.
10. Rileva osservare in questa sede che, sulla base delle informazioni fornite dalla Parte notificante in merito al Regolamento del Fondo Atlante, il controllo del Fondo è ascrivibile alla società di gestione Quaestio SGR *[omissis*].
11. *[Omissis*].
12. Da tali previsioni deriva – secondo la Parte notificante – la circostanza per cui gli investitori del Fondo Atlante non eserciteranno in alcun modo attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

13. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge, in quanto il fatturato totale realizzato, nell'ultimo esercizio a livello nazionale, dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 495 milioni di euro e il fatturato realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale del ramo d'azienda di cui è prevista l'acquisizione è stato superiore a 50 milioni di euro.

IV. IL PARERE DELL'IVASS

14. Con parere pervenuto in data 26 luglio 2016, l'IVASS non ha evidenziato nell'operazione la sussistenza di elementi idonei ad alterare l'assetto concorrenziale nei mercati assicurativi.

V. VALUTAZIONI

15. In considerazione dell'ambito di attività del Gruppo Quaestio, che già detiene il controllo di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., l'operazione interessa diversi mercati della raccolta e degli impieghi bancari, nonché le attività relative al settore assicurativo e di gestione e amministrazione del risparmio, del *leasing* del *factoring* e del credito al consumo.

a) Mercati della raccolta bancaria

16. Il mercato della raccolta bancaria identifica l'insieme della raccolta diretta bancaria da clientela ordinaria mediante conti correnti liberi e vincolati, depositi e risparmio, buoni fruttiferi, nonché i certificati di deposito. In tale definizione del mercato della raccolta non è compresa la raccolta postale. In considerazione della scarsa mobilità dal lato della domanda, il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale provinciale.
17. Con riguardo alla raccolta bancaria, le quote di mercato congiunte del Gruppo Quaestio e Veneto Banca, relative al 2015, risultavano inferiori al 15% in tutte le province ad esclusione della provincia di Verbano-Cusio-Ossola, Vicenza e Prato, le cui quote risultavano rispettivamente pari a *[20-25*%], *[20-25%]* e *[20-25*%]. Pertanto, si ritiene che l'operazione, anche alla luce degli incrementi marginali nelle quote di mercato generati dalla concentrazione, pari al massimo al 2%, non sia idonea ad incidere in maniera significativa sull'assetto concorrenziale dei mercati della raccolta bancaria.

b) Mercati degli impieghi

18. Nell'ambito degli impieghi sono convenzionalmente compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, medio e a lungo termine. Dal punto di vista della domanda, gli impieghi possono essere distinti in base alla tipologia di soggetti a favore dei quali vengono effettuati, e segnatamente: *(i)* famiglie consumatrici; *(ii)* famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni; *(iii)* imprese di medie e grandi dimensioni; e *(iv)* enti pubblici. Queste diverse categorie di soggetti, infatti, esprimono differenti esigenze di finanziamento, in relazione alle quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, e costituiscono, per tali ragioni, altrettanti mercati del prodotto rilevanti.

19. Le diverse forme di domanda espressa sembrano caratterizzate anche da differenze in termini di mobilità, e quindi di disponibilità a sostituire l'offerta attraverso la ricerca di altri impieghi su aree geografiche più o meno ampie. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie e alle piccole imprese presentano una dimensione essenzialmente provinciale, mentre i mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici appaiono avere una dimensione geografica regionale.
20. Nei mercati degli impeghi risultano attivi sia il Gruppo Quaestio, attraverso BPVI, sia la *target*, Veneto Banca. Con riferimento agli impieghi nei confronti delle famiglie consumatrici, caratterizzati da una dimensione provinciale, le quote di mercato congiunte risultano superiori al 15% esclusivamente nelle province di Verbano-Cusio-Ossola, Treviso, Vicenza e Prato, con delle quote pari rispettivamente al *[20-25*%], *[20-25*%], *[20-25%]* e *[15-20*%]. Anche con riferimento agli impeghi nei confronti delle famiglie produttrici e delle piccole imprese, le quote congiunte sono inferiori al 15% in tutte le province, ad esclusione di Verbano-Cusio-Ossola e Prato, dove le quote congiunte risultavo rispettivamente pari al *[30-31%]* e *[15-20%]* nel 2015.
Per quanto concerne gli impieghi nei confronti delle imprese di medie e grandi dimensioni, con dimensione geografica regionale, le quote congiunte risultano superiori al 10% esclusivamente in Veneto, dove la quota di mercato risultava pari al *[10-15%]* nel 2015. Infine, in merito agli impeghi in favore di Enti Pubblici, anch'essi con dimensione geografica regionale, le quote congiunte risultano sempre inferiori al *[1-5*%].
Pertanto, anche nel mercato degli impeghi, alla luce della dimensione delle quote di mercato congiunte e degli esigui incrementi delle stesse dovuti all'operazione, la concentrazione non appare suscettibile di porre in essere alterazioni degli assetti concorrenziali.

c) Settore del risparmio gestito

21. Il settore della gestione del risparmio ricomprende diverse attività, ognuna corrispondente ad un distinto mercato del prodotto, e che risultano connesse alla *(i)* gestione di fondi comuni di investimento mobiliare (FCI); *(ii)* gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF); *(iii)* gestione dei prodotti per la previdenza complementare.
22. Inoltre, i servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito hanno tipicamente una fase della c.d. produzione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta ad individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto.
23. La fase della produzione ha una dimensione geografica nazionale, essendo di norma centralizzata e omogena su tutto il territorio italiano. Per quanto riguarda il mercato della distribuzione, invece, considerando la mobilità della domanda, la dimensione geografica è definibile a livello provinciale.
24. Veneto Banca ed il Gruppo Quaestio sono entrambi attivi nel mercato nazionale della produzione di *(i)* fondi comuni di investimento mobiliare (FCI) e della *(ii)* gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF) con delle quote di mercato congiunte che, nel 2015, risultavano rispettivamente pari o inferiori all'1%.
25. Nei mercati provinciali della distribuzione sono attivi sia il Gruppo Quaestio, attraverso BPVI, sia Veneto Banca distribuendo, secondo un'architettura aperta, prodotti propri e prodotti di terzi, inclusi quelli di Arca SGR. Con riferimento alla fase distributiva, risulta possibile utilizzare come *proxy* le quote relative ai mercati della raccolta e degli impeghi che, come detto, non fanno emergere criticità di natura concorrenziale alla luce della dimensione delle quote di mercato e dei contenuti incrementi delle stesse derivanti dalla concentrazione.
Pertanto, si ritiene che la concentrazione in esame non sia idonea a modificare, in modo significativo, l'assetto concorrenziale nei mercati della gestione del risparmio interessati.

d) Mercato del risparmio amministrato

26. I servizi del risparmio amministrato ricomprendono l'attività di raccolta, trasmissione e negoziazione di ordini in strumenti finanziari che, nello specifico, consistono nella compravendita, ai fini di investimento, di strumenti finanziari per conto di un investitore che ha effettuato il conferimento di singoli ordini ai medesimi intermediari.
27. Il servizio è quindi composto da due fasi: in una prima fase avviene la raccolta degli ordini di investimento da parte dell'intermediario e la loro eventuale trasmissione ad un altro intermediario negoziatore; successivamente avviene l'effettiva esecuzione degli ordini, ovvero la negoziazione dei titoli sui mercati finanziari regolamentati e anche non regolamentati.
28. L'erogazione dei servizi relativi al mercato del risparmio amministrato risulta strettamente legata con l'attività bancaria tradizionale e, in particolare, con il mercato della raccolta bancaria, in considerazione dell'elevata correlazione tra la detenzione di un conto corrente e di un conto titoli presso il medesimo istituto bancario[2].
29. I confini del mercato rilevante, dal punto di vista geografico, sono provinciali in considerazione della limitata disponibilità alla mobilità da parte della clientela finale.
30. L'attività delle Parti in tale mercato si sovrappone con quote congiunte superiori al 15% esclusivamente nelle province di Verbano-Cusio-Ossola, Vicenza, Foggia e Prato, con delle quote pari rispettivamente a circa il *[20-25*%], *[15-20*%], *[15-20%]* e *[25-30*%].

[2] *[Si veda, in proposito, C8660 – UNICREDIT/CAPITALIA, provv. n. 17283 del 18 settembre 2007.]*

31. Pertanto, si ritiene che l'operazione non sia idonea a modificare, in modo significativo, l'assetto concorrenziale nel mercato del risparmio amministrato.

e) Mercato del leasing

32. Il *leasing*, vale a dire la locazione finanziaria di beni mobili ed immobili, consiste nella predisposizione di forme di prestito finalizzate all'utilizzazione di un determinato bene e all'eventuale acquisizione dello stesso al termine della locazione.
33. Questa forma di locazione finanziaria, coerentemente con l'orientamento dell'Autorità, può essere distinta in due tipologie: il mercato del *leasing* finanziario e il mercato del *leasing* operativo. Più precisamente, facendo riferimento al profilo soggettivo, rileva notare che il *leasing* finanziario è un'attività regolamentata, la cui funzione primaria è di offrire al locatario un finanziamento finalizzato all'acquisto della proprietà del bene allo scadere del contratto di locazione.
In merito al mercato geografico sembra corretto definirlo, in considerazione delle modalità di offerta, a livello nazionale.
34. In tale mercato risultano attivi sia il Gruppo Quaestio, attraverso BPVI, sia Veneto Banca, con delle quote di mercato congiunte che, nel 2015, risultavano inferiori all'1%.
35. Pertanto, si ritiene che l'operazione non sia idonea ad incidere in modo significato sull'assetto del mercato del *leasing*.

f) Mercato del factoring

36. Il *factoring* ha per oggetto un contratto a titolo oneroso con cui una società trasferisce la titolarità dei propri crediti commerciali a un'altra società (la società di *factoring*), che ne garantisce o meno il buon fine (rispettivamente *factoring* pro-solvendo o pro-soluto), provvede alla loro riscossione e corrisponde alla società cedente una somma di denaro commisurata al valore dei crediti ceduti. Più precisamente, dal lato della domanda, la clientela è costituita essenzialmente da imprese (sia PMI che grandi) generalmente già titolari di relazioni bancarie ampie e diversificate. In termini di prodotto offerto, il *factoring* rappresenta un servizio gestionale e una tecnica finanziaria volti a soddisfare le esigenze di gestione dei crediti e debiti di fornitura da parte delle imprese, ed è un prodotto ad elevato grado di personalizzazione.
37. In base alle norme in vigore, legittimati a svolgere l'attività di *factoring* sono le banche e gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Decreto Legislativo n. 385/9360.

38. In base ai precedenti dell'Autorità[3], il mercato del prodotto rilevante sembra quindi individuabile nell'erogazione del servizio di *factoring*, ricomprendendo in esso sia la fase produttiva che distributiva. In merito al profilo geografico, i precedenti dell'Autorità hanno condotto a ritenere rilevante la dimensione nazionale.
39. Anche in tale mercato risultano attivi sia il Gruppo Quaestio, attraverso BPVI, sia Veneto Banca, con delle quote di mercato congiunte che, nel 2015, risultavano inferiori all'1%.
40. Pertanto, si ritiene che l'operazione non appare suscettibile di porre in essere alterazioni degli assetti concorrenziali nel mercato del *factoring*.

g) Mercato del credito al consumo

41. Per credito al consumo si intende il credito, sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra facilitazione finanziaria, a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Il credito al consumo può essere distinto nelle categorie del credito finalizzato all'acquisto di beni specifici e del credito diretto, quest'ultimo assimilabile alle forme di prestito personale.
42. Da un punto di vista geografico, la dimensione del mercato del credito diretto risulta circoscritta entro i confini regionali; per quanto riguarda il credito finalizzato, in considerazione dell'omogeneità delle caratteristiche di produzione e di commercializzazione, la dimensione rilevante è nazionale.
43. Le Parti sono attive nel solo mercato del credito al consumo diretto, di dimensione geografica regionale, con delle quote che complessivamente risultavano inferiori al *[1-5%]* in tutte le regioni.
44. Pertanto, si ritiene che, anche nel mercato del credito al consumo diretto, l'operazione non sia idonea a destare preoccupazioni concorrenziali, in quanto non sono riscontrabili modifiche significative alle condizioni dell'offerta.

h) Mercati assicurativi

45. Con riferimento ai settori assicurativi vita e danni, per consolidato orientamento dell'Autorità, ciascun ramo dei comparti assicurativi vita e danni rappresenta un distinto mercato. Tale distinzioni rispetto ai singoli rami assicurativi si fonda, principalmente, sull'oggetto del servizio reso, sui rischi assunti e sull'obbiettivo di copertura assicurativa espresso dalla domanda di ogni singolo ramo. Inoltre, i mercati assicurativi danni e vita sono distinti, per ciascun ramo, tra fase produttiva, avente dimensione geografica nazionale, e fase distributiva che si caratterizza per la sua dimensione provinciale.
46. Nella fase produttiva dei mercati assicurativi è attivo il Gruppo Quaestio che per mezzo di BPVI, che detiene delle partecipazioni di controllo in Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life Limited. Berica Vita S.p.A. ed ABC

[3] *[Si veda, in proposito, C8660 – UNICREDIT/CAPITALIA, provv. n. 17283 del 18 settembre 2007.]*

Assicura S.p.A. sono attive rispettivamente nei rami vita e danni, mentre, Veneto Banca è attiva esclusivamente nei rami vita attraverso le società Apulia Previdenza S.p.A., Bim Vita S.p.A. e Uniqua Life. Pertanto, l'operazione interessa esclusivamente il mercato produttivo dei rami vita, dove le quote di mercato riconducibili a Veneto Banca, nel 2015, risultavano inferiori all'1% in tutti i rami di attività, mentre, quelle relative al gruppo Quaestio risultano inferiori al *[1-5*%]. Inoltre, Cattolica Life Limited produce in Irlanda polizze distribuite prevalentemente in Italia, registrando una quota di mercato inferiore all'1%.

47. Con riferimento ai mercati distributivi provinciali, le uniche provincie in cui si registra una quota superiore al 10% sono quella di Cuneo, Brescia e Prato, con delle quote pari rispettivamente al *[10-15%]* e al *[10-15%]*e dove Veneto Banca non risulta attiva o detiene delle quote prossime all'1%..

48. Pertanto, anche nell'ambito assicurativo, si ritiene che l'operazione non sia idonea ad incidere in maniera significativa sull'assetto concorrenziale dei mercati interessati.

49. In conclusione, si ritiene che la concentrazione in esame non è idonea a modificare in modo significativo l'assetto concorrenziale nei mercati rilevanti sopra definiti.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tali da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

f.f. IL PRESIDENTE
Gabriella Muscolo